

## **GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE**

### **APPROVATO IL PIANO STRATEGICO 2011-2014**

**RIAFFERMATO IL VALORE DEL MODELLO DI BANCA POPOLARE COOPERATIVA  
VICINA AL TERRITORIO**

**INDIVIDUATI IMPORTANTI OBIETTIVI DI SVILUPPO IN UN PERCORSO  
PREORDINATO ALLA CREAZIONE DI VALORE SOSTENIBILE NEL MEDIO E LUNGO  
PERIODO**

- **Recupero di redditività ed efficienza**
  - **Semplificazione della struttura societaria e organizzativa**
  - **Ottimizzazione dell'allocazione del capitale**
  - **Miglioramento del profilo di liquidità**
- 
- **utile di pertinenza della Capogruppo: 178 milioni di euro al 2014, con una crescita media del 27,2% (CAGR<sup>1</sup> 2010-2014)**
  - **EPS a 0,43 euro nel 2014, con un CAGR del 19,4%**
  - **decisa riduzione del *cost/income ratio*, al 51,3% nel 2014**
  - **Tier I ratio a 7,5% al 2014 (Basilea 3)**
  - **liquidity coverage ratio al 103% al 2014 (Basilea 3)**
  - **sviluppo della raccolta aggregata e degli impieghi sensibilmente superiore ai tassi previsti per il mercato**
  - **ulteriore miglioramento del presidio della qualità dell'attivo**

**22 febbraio 2011** – Il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese, riunitosi in data odierna sotto la presidenza di Giovanni De Censi, ha approvato il Piano Strategico 2011-2014, presentato dall'Amministratore Delegato Miro Fiordi. Il Piano delinea le direttrici di sviluppo del Gruppo Credito Valtellinese per il prossimo quadriennio e definisce le azioni preordinate al conseguimento di importanti obiettivi di efficienza, competitività e redditività, in un percorso orientato alla creazione di valore sostenibile nel medio lungo periodo a favore di tutti gli *stakeholder*.

Gli assunti fondamentali, sottesi alla definizione del nuovo Piano Strategico, sono intrinsecamente connaturati alla valorizzazione del modello di banca cooperativa e popolare, profondamente legata al territorio, modello che ha dimostrato un'elevata capacità di reazione di fronte all'urto della crisi, anche grazie a una base sociale e di clientela diffusa e fidelizzata.

---

<sup>1</sup> Vds. glossario in ultima pagina

Con il nuovo Piano industriale il Gruppo Creval intende riaffermare chiaramente la propria identità di banca popolare vicina al territorio, perseguendo alcuni importanti obiettivi:

- consolidamento della struttura del Gruppo ed estrazione del valore dal percorso di crescita realizzato nel periodo 2007 – 2010;
- semplificazione della struttura societaria del Gruppo nell’ottica di aumentare l’efficienza economica;
- piena conformità ai requisiti patrimoniali e di liquidità di Basilea 3.

Il significativo ampliamento delle rete operativa realizzato negli ultimi anni e la crescita sostenuta delle masse intermedie - con tassi di sviluppo costantemente al di sopra della media di settore - e soprattutto le profonde modificazioni dello scenario competitivo in atto, impongono infatti interventi di consolidamento ed efficientamento. Tutto ciò in piena coerenza con un *business model* cui è stata ampiamente riconosciuta una forte valenza strategica.

#### Lo scenario di previsione

Il Piano si sviluppa sulla base di uno scenario di previsione<sup>2</sup> che per il periodo 2011 – 2014 prefigura un contesto di settore con tassi di crescita moderati sia per la raccolta diretta (CAGR 2010-2014: 3,9%) che per gli impieghi (CAGR 4,7%) e più elevati per il risparmio gestito (CAGR 7,5%). La forbice dei tassi è prevista in lieve recupero, mentre si presume un aumento delle sofferenze, con un CAGR del 16,3%.

Occorre altresì considerare il nuovo contesto normativo di Basilea 3, che comporterà, a regime, impatti significativi sul sistema bancario: gestione della liquidità e politiche di *capital management* si confermano variabili a rilevanza strategica crescente.

#### Le linee guida di sviluppo strategico

Nel contesto sopra delineato, il Piano identifica in particolare le seguenti direttrici strategiche di sviluppo:

- efficientamento della rete commerciale e delle strutture centrali di gruppo;
- introduzione di una nuova struttura di coordinamento delle reti di vendita, con l’istituzione di nove “aree regionali”, al fine di incrementare la vicinanza al territorio, il presidio commerciale e la rapidità decisionale;
- revisione del processo del credito, con l’introduzione di più stringenti *credit policies* e l’adozione di modelli di *pricing "risk adjusted"*;
- crescita per linee interne e ottimizzazione del radicamento territoriale, attraverso l’apertura di 50 Filiali nelle aree ad elevata attrattività, prevalentemente localizzate nel Nord e Centro Italia;
- sviluppo di nuovi processi di pianificazione e controllo in ottica “*value based management*”.

Questi in sintesi i principali obiettivi pianificati per l’orizzonte temporale 2011-2014:

- utile netto di pertinenza della Capogruppo: 178 milioni di euro al 2014, con un CAGR del 27,2%
- *cost/income ratio* previsto al 51,3% nel 2014 in diminuzione di circa 13,8 punti percentuali
- ROE *tangible* a 10,2%, in crescita di oltre 4 punti percentuali
- EPS a 0,43 euro nel 2014, con un CAGR del 19,4%

---

<sup>2</sup> Fonte: stime di consensus - ottobre 2010 (elaborazioni di Prometeia, Bloomberg, Economist intelligence unit, Eurisko, Banca d’Italia, ISTAT, Camere di Commercio)

- raccolta diretta: 30,4 miliardi di euro al 2014, con un CAGR dell'8,7%
- raccolta indiretta: 18,1 miliardi di euro con un CAGR pari al 9,5%
- crediti verso clientela: 29,4 miliardi di euro al 2014, con un CAGR pari al 7,6%
- *Risk weighted assets*: 28,3 miliardi di euro a fine 2014
- Tier I ratio previsto a 7,5% a fine 2014 (Basilea 3)

Gli obiettivi sopra riportati assumono (a) la conversione facoltativa da parte degli obbligazionisti della prima tranche del prestito obbligazionario "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni" nel corso del 2011 e in conformità con quanto previsto all'art. 6 - "Diritto di Conversione degli Obbligazionisti" del Regolamento del prestito, per una quota pari al 75% del valore nominale in scadenza, con un incremento patrimoniale stimato di 156 milioni di euro (b) il riscatto anticipato mediante consegna di azioni Creval (sempre come previsto dal regolamento del prestito e, in particolare, all'art. 10 - "Opzione di riscatto dell'Emittente") della residua quota del medesimo prestito obbligazionario convertibile nel primo semestre del 2012, con un incremento patrimoniale stimato di 416 milioni di euro, nonché (c) il rimborso di 200 milioni di euro di Tremonti Bond nel 2012 (con un recupero di 17 milioni di euro di interessi su base annua), (d) la capitalizzazione degli utili di Piano, al netto della distribuzioni di dividendi, e ulteriori azioni di piano, per complessivi 315 milioni di euro, (e) l'esercizio da parte dei portatori dei "Warrant azioni ordinarie Creval 2014" del diritto di sottoscrizione di nuove azioni Creval, in conformità con quanto previsto all'art. 2 del regolamento dei warrant, per una quota pari al 75% dei warrant in circolazione, con incremento patrimoniale stimato di 109 milioni di euro, nel 2014. Inoltre (f) tengono conto degli effetti delle recenti modifiche del quadro normativo fiscale contenute nel cosiddetto decreto "Milleproroghe", in corso di approvazione.

Il raggiungimento degli obiettivi di redditività passerà anche attraverso un significativo recupero di efficienza grazie alla semplificazione della struttura societaria e organizzativa.

#### Il progetto di riorganizzazione societaria

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nella riunione odierna, ha quindi approvato un articolato progetto di riorganizzazione del Gruppo Creval che - ferme restando tutte le necessarie delibere consiliari e assembleari - prevede in particolare:

- la fusione per incorporazione nella Capogruppo Credito Valtellinese S.c. delle controllate Bancaperta S.p.A., Credito Piemontese S.p.A. e Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.;
- la fusione per incorporazione nella controllata quotata Credito Artigiano S.p.A. di Banca Cattolica S.p.A., Credito del Lazio S.p.A. e Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. e il successivo conferimento della rete sportelli presenti nelle Regioni Marche e Umbria, in una nuova società, appositamente costituita, che, con il marchio "Carifano", manterrà il presidio territoriale di quelle regioni;
- la riorganizzazione complessiva della rete e l'istituzione di Aree Regionali, con l'obiettivo di accrescere ulteriormente uno dei più importanti vantaggi competitivi delle banche locali, in particolare delle banche popolari, rappresentato dalla prossimità ai territori di radicamento. Anche a tale scopo, nelle aree di insediamento delle banche incorporate, saranno salvaguardati e valorizzati i marchi con maggiore avviamento commerciale.

Si prevede che detto progetto di riorganizzazione societaria possa trovare completa attuazione entro il corrente anno, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti.

## **DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL CREDITO ARTIGIANO**

In data odierna si è altresì riunito il Consiglio di Amministrazione del Credito Artigiano, che ha favorevolmente valutato il nuovo Piano Strategico del Gruppo Credito Valtellinese. Il Consiglio di Amministrazione ha conseguentemente, a sua volta, assunto le necessarie determinazioni in ordine all'avvio del processo finalizzato alla realizzazione del progetto di fusione per incorporazione nel Credito Artigiano di Banca Cattolica S.p.A., Credito del Lazio S.p.A. e Carifano S.p.A., nonché al successivo conferimento della rete sportelli presente nelle regioni Marche e Umbria in una società di nuova costituzione, interamente controllata.

Si prevede che l'operazione, nel suo complesso, possa trovare completa attuazione entro il corrente anno, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti.

*L'Amministratore Delegato Miro Fiordi presenterà il nuovo Piano strategico alla comunità finanziaria nel corso di una conference call in programma per oggi 22 febbraio 2011 alle ore 15.00.*

### Contatti societari

Investor relations  
telefono 02 80637471  
Email: investorrelations@creval.it

Media relations  
telefono 02 80637403  
Email: mediarelations@creval.it

Il Comunicato stampa è altresì disponibile sul sito internet all'indirizzo [www.creval.it](http://www.creval.it)

**PRINCIPALI OBIETTIVI 2011 – 2014**

	2011E	2012E	2013E	2014E	CAGR 10-14 % / Δ pp
Utile di pertinenza della Capogruppo [Utile netto consolidato] € mln	103 <sup>(1)</sup> [129]	97 [121]	132 [163]	178 [217]	27,2% [28,1%]
Cost/Income (%)	65,3%	59,6%	55,4%	51,3%	-13,8pp
ROE (%)	5,1%	4,3%	5,5%	7,1%	+3,5pp
ROE <i>tangible</i> (%)	8,2%	6,5%	8,0%	10,2%	+4,2pp
EPS base consolidato (€)	0,35	0,24	0,33	0,43	19,4%

(1)Utile Netto comprensivo di componenti non ricorrenti connessi alle operazioni straordinarie per circa 46 € Mln

00

(€ Mld)	2010F	2014E	CAGR 10-14 % / Δ pp
Crediti verso clientela	22,0	29,4	7,6%
Raccolta Diretta di Gruppo	21,7	30,4	8,7%
Raccolta Indiretta di Gruppo	12,6	18,1	9,5%
— Gestita	6,0	9,8	13,1%
— Amministrata	6,6	8,3	5,9%

(€ Mln)	2010F	2014E	CAGR 10-14 % / Δ pp
<b>Ricavi</b>			
— Margine di Interesse	482	789	13,1%
— Commissioni	290	400	8,3%
<b>Costi Operativi</b>			
— Spese per il personale	330	380	3,6%
— Altre Spese amministrative	225	273	5,0%
<b>Qualità del credito</b>			
— Cost of credit risk <sup>1</sup>	0,61%	0,71%	+0,10pp
— Sofferenze nette / Crediti a clientela netti	2,1%	1,9%	-0,2pp

(1) Rettifiche nette di crediti / crediti verso clientela

2

	Target 2014E
<b>Risk Weighted Asset (€ mld)</b>	28,3
<b>Tier 1</b>	7,5%
<b>Liquidity Ratio</b> <i>(maggiore del 100% dal 2015)</i>	103%
<b>Net Stable Funding Ratio</b> <i>(maggiore del 100% dal 2018)</i>	101%
<b>Leverage ratio</b> <i>(in fase sperimentale a partire dal 2013)</i>	5,7%

## **GLOSSARIO**

### **CAGR - *Compound Annual Growth Rate***

Tasso di crescita medio annuo per il periodo 2010 - 2014

### **EPS base - *Earnings per share***

Utile per azione base, calcolato come rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio

### **COST/INCOME RATIO**

Indicatore calcolato come rapporto tra oneri operativi e proventi operativi

### **ROE - *Return on equity***

Indicatore calcolato come rapporto tra utile di pertinenza della Capogruppo e la media del patrimonio netto di Gruppo dell'anno corrente e dell'anno precedente al netto degli utili di periodo

### **ROE *tangible***

ROE al netto degli avviamenti

### **RWA - *Risk Weighted Assets***

Attività ponderate per il rischio

### **TIER 1 RATIO**

Rapporto tra patrimonio di base (TIER 1) e il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA)